

MONTESEGALE IL CASTELLO

A cura di
Sabrina Tacconi

Il castello sorge su un'altura dominante il paese e l'intera Valle Ardivestra: dall'alto delle sue torri si possono scorgere Rocca Susella, Stefanago, Torre degli Alberi e Val di Nizza.

Montesegale è già citata in un atto di compravendita del 1029, quando Ugo degli Obertenghi acquistò "Montesecalis" e una gran quantità di ville, corti e poderi. In seguito, passò al vescovado di Tortona che lo cedette a Pavia nel 1164; infine, nel 1311, il feudo fu assegnato ai conti Gambarana (discendenti dei conti Palatini di Lomello). Tra 1200 e 1300 il castello fu dotato di una rocca difensiva, data la sua posizione in un importante percorso di collegamento tra Tortona e Piacenza; nel XIV secolo, era una fortificazione ben strutturata in grado di ospitare 200 cavalieri e 400 fanti. Nel 1415 i Gambarana insorsero ai Visconti che inviarono il conte di Carmagnola, il quale espugnò il castello (radendolo quasi al suolo) e facendo prigionieri i conti; la rocca fu ricostruita da Filippo Maria Visconti e ritornò nelle mani della famiglia Gambarana con l'ascesa degli Sforza. Nel corso del Seicento il castello fu trasformato in residenza signorile,

operando adattamenti strutturali; nel corso del Settecento non fu più residenza estiva dei conti che, con l'avvento di Napoleone, persero progressivamente potere. Nel corso dell'Ottocento si susseguirono vari proprietari e si effettuarono restauri.

Il castello è costituito da diversi corpi di fabbrica e corti di epoche successive racchiusi da una cinta muraria dotata di merlature, mentre nella parte più elevata (nell'ala sud, quella più antica) si trovano una rocca e una torre, probabilmente erette sui resti di costruzioni precedenti; inoltre, è stata individuata una fossa che circondava il maniero del XV secolo (fatto inconsueto per le fortificazioni dell'Oltrepo).

Oggi il castello ospita un museo d'arte contemporanea e un teatro, ricavato in un terrapieno. Nel complesso si trova anche l'oratorio dedicato a Sant'Andrea, eretto in uno dei torrioni di difesa che, secondo la leggenda, sarebbe infestato dai fantasmi dei valligiani morti per i soprusi dei conti.

Fonti bibliografiche:

- www.comunitamontanaoltrepo.it
- www.miapavia.com

